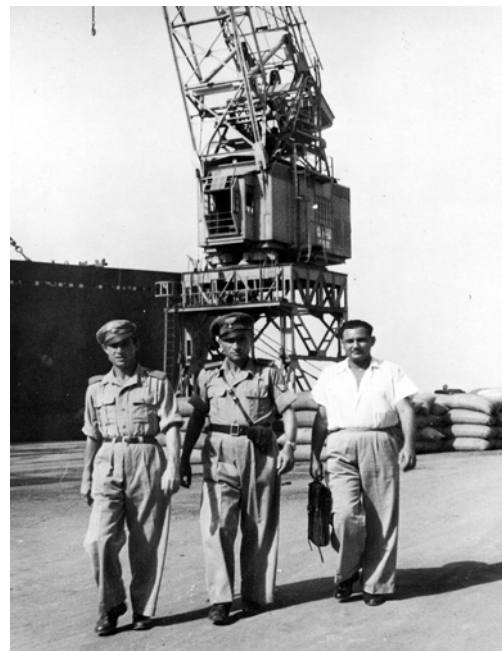


## COMANDO CARABINIERI PER L'ERITREA

Con la resa di Asmara il 1° aprile 1941, l'Eritrea cadde sotto il controllo degli Inglesi. In quel contesto, le Forze di Polizia, e segnatamente i Carabinieri, restarono al loro posto nel territorio occupato a tutela e protezione delle popolazioni locali e, in particolare, della comunità nazionale. Le Autorità britanniche, riconoscendo la validità dell'opera svolta dall'Arma, ritennero opportuno conservare i Carabinieri nel loro specifico servizio d'istituto, sia pure come prigionieri di guerra e, dopo l'armistizio, ve li mantennero quali collaboratori in semi-libertà.



Con il personale dell'Arma fu costituito il Comando della Compagnia Carabinieri dell'Eritrea, alle dirette dipendenze della B.M.A. (British Military Administration) amministrativamente, disciplinarmente e per l'impiego operativo. In linea teorica, poiché l'Italia esercitava ancora la sovranità nominale di quei territori, i Carabinieri dipendevano disciplinarmente dal Comando Generale dell'Arma, erano in forza alla Legione di Napoli e a

disposizione del Ministero dell'Africa Italiana. Essi avevano, però, uno stato giuridico del tutto particolare, in quanto erano inquadrati come impiegati civili della B.M.A., quindi non potevano soggiacere al codice penale militare italiano. Erano inoltre sospesi dal Giuramento di fedeltà alla Repubblica e vincolati da impegno formale di fedeltà all'amministrazione inglese, che ne disponeva anche le promozioni e gli eventuali congedamenti.

Al luglio 1945 la forza della Compagnia Carabinieri dell'Eritrea, riportata da una relazione della Commissione Alleata, era di 2 capitani, 3 sottotenenti, 14 marescialli, 30 tra brigadieri e vicebrigadieri, 14 appuntati e 106 militari di truppa. Dal 2 marzo 1947 essi cessarono dalla posizione di prigionieri di guerra e poterono scegliere di continuare il servizio alle condizioni predette o rimpatriare.



Per accordi intercorsi tra la B.M.A. ed il Governo Italiano, il personale che rimpatriò fu sostituito con altro, volontario alle stesse condizioni, proveniente dall'Italia (i militari erano inviati senza armi per evitare di doverle consegnare agli Inglesi che ne curavano la successiva distribuzione per le esigenze di servizio).

Nell'estate del 1952 i Carabinieri dell'Eritrea rientrarono definitivamente in Patria.